

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 30 giugno 2016, n. 120

Piano Comunale delle Coste. Autorità procedente: Comune di Tricase (LE). Valutazione di incidenza. (ID_5263).

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016)

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 2578 del 05/02/2016, acquisita al prot. AOO_089/25/02/2016 n. 2482, il Comune di Tricase avviava la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed Enti interessati

nell'ambito della procedura in oggetto;

- la procedura di Verifica di VAS ricomprende quella di Valutazione di incidenza, di competenza regionale sensi dell'art. 6 comma lettera a) della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., atteso che la costa di Tricase è all'interno del SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca";
- con nota prot. AOO_089/13/04/2016 n. 4700, la scrivente Sezione. a seguito della preliminare istruttoria condotta, rappresentava che i contenuti relativi alla Valutazione di incidenza ricompresi nel Rapporto ambientale non apparivano coerenti con le indicazioni riportate nella D.G.R. n. 304/2006 e pertanto invitava il Comune di Tricase ad adeguare i contenuti relativi alla Valutazione di incidenza alle indicazioni fornite dalla D.G.R. n. 304/2006 fornendo altresì i file vettoriali relativi alla aree di intervento (.shp, .dxf, .dwg, ecc), georeferenziati in coordinate UTM WGS84 rammentando altresì che la scrivente Sezione potrà esprimersi solo a seguito del parere reso dal Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.;
- con nota prot. n. 7212 del 21/04/2016, acquisita al prot. AOO_089/09/05/2016 n. 5678, il Comune di Tricase trasmetteva quanto richiesto;
- con nota prot. n. 217 del 10/06/2016, acquisita al prot. AOO_089/20/06/2016 n. 7753, il Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" rendeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 *"la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma"* e comma 3 *"il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza"* della l.r. 44/2012;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione del Piano

Il Piano Comunale delle Coste (PCC) di Tricase ha la finalità di definire gli assetti fondamentali della zona costiera del Comune di Tricase, per la definizione di un futuro sviluppo "sostenibile" del litorale che tenga conto delle peculiarità intrinseche (ambientali e socio-economiche) che caratterizzano l'area di cui il piano tratta (*Relazione generale*, p. 8 e segg.). In particolare intende:

1. disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale di Tricase, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative;
2. delineare il contesto generale di riferimento e specificare le linee di sviluppo dell'area demaniale costiera del territorio comunale di Tricase
3. stabilire, in coerenza con gli obiettivi e con le specificità dei diversi ambiti territoriali, i criteri per la localizzazione degli interventi di recupero costiero;

4. individuare le aree da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni, al fine di perseguire la tutela dell'ambiente costiero nonché la valorizzazione delle stesse per uno sviluppo di tipo sostenibile

Il PCC, sulla base degli studi condotti nell'ambito del Piano, ha quindi individuato aree con finalità turistico ricreative diverse da SB SLS e SL distribuite nelle aree in cui attualmente non vi è una forte vocazione alla balneazione a causa dell'attuale difficile e poco attraente morfologia costiera (Serra del Mito).

Interventi proposti

Per quanto riguarda gli SB e le SLS, il PCC propone la valorizzazione delle suggestive cave esistenti proprio sulla fascia costiera che per l'azione abrasiva del mare e degli agenti atmosferici col passare degli anni hanno assunto una colorazione tipica del contesto roccioso. Il PCC si pone altresì l'obiettivo del recupero alla fruizione e alla balneazione del Canale del Rio, la conoscenza e la salvaguardia delle "pozze" utilizzate per la concia delle pelli, delle grotte che caratterizzano la costa alta, della flora tipica e dei tratturi esistenti nonché la realizzazione di interventi di recupero ambientale ed urbanistico di iniziativa pubblica finalizzati ad una rivalutazione dell'intera fascia costiera da effettuare prima o contestualmente al rilascio delle concessioni per gli SB, una serie di interventi di recupero ambientale ed urbanistico di iniziativa pubblica finalizzati ad una rivalutazione dell'intera fascia costiera a partire dal confine con il territorio di Tiggiano, località "Belvedere", fino al confine con Andrano, "Serra del Mito". Tali interventi sono così riassunti (*ibidem*, p. 28 e segg.):

Ambito 1 - waterfront Marina Serra

1. recupero del "Belvedere", sulla litoranea Serra-Tiggiano;
2. individuazione e realizzazione di aree a parcheggio lungo la litoranea Marina Serra - Marina di Tiggiano al fine di limitare il traffico nella zona ai soli residenti ed a mezzi di trasporto ecologici (tipo navetta);
3. collegamento per diversamente abili tra il marciapiede del lungomare all'altezza delle scalinate che conducono al porticciolo con la Piscina, mediante strutture amovibili,;
4. prolungamento del lungomare sino all'Acquaviva mediante la creazione di un idoneo marciapiede salva pedoni a nord della Torre Palane;
5. sistemazione dell'area antistante la Torre Palane dove auspicabile di un centro di informazione e promozione turistica;
6. creazione di un'area pedonale e ciclabile, che va dalla zona "Lavaturo" alla "Grotta Matrona" con indicazione di percorsi natura per trekking;
7. realizzazione, in luogo dell'attuale area parcheggi adiacente il ristorante "Grotta Matrona", di uno spazio che può essere anche adibito ad eventi d'arte, di spettacolo e/o sportivi;
8. adibire la piazzetta "Rotonda" a zona attrezzata a parco giochi per bambini;
9. chiusura del tratto di mare prospiciente la zona "Lavaturo" al traffico di mezzi a motore;
10. la messa in opera di tutte quelle misure già individuate all'interno del gruppo di lavoro del Piano Coste per il miglioramento delle condizioni di agibilità e di fruizione della spiaggia – quali accessi più agevoli alla stessa con scalette rimovibili, aumento della superficie a disposizione dei bagnanti con rimozione o rimodellamento del cemento preesistente, ripristino della vegetazione e dei muretti a secco di delimitazione;
11. in zona "Lavaturo" è prevista un'area SLS

"Spinchiarulo – Porticciolo"

1. il chiosco già esistente dovrà essere adeguato a quanto previsto nelle NTA; si suggerisce la possibilità di destinare a fini turistico-ricreativi l'area della cava collocata al limite con il porticciolo; al concessionario viene dato l'obbligo di tutela e pulizia del tratto di demanio individuato dall'elaborato grafico;
2. porticciolo: recupero estetico e funzionale;
3. area con finalità diverse da SB e SLS, attività di noleggio canoe, pedalò e natanti ecologici per escursioni turistiche;
4. recupero del piccolo locale esistente mediante interventi con tecniche e materiali ecocompatibili previsti nelle NTA. L'area dovrà essere interessata dagli opportuni interventi per permettere la balneazione di per-

sono diversamente abili: abbattimento delle barriere architettoniche, scivoli per l'accesso in acqua, uso di materiali funzionali e ecocompatibili (sabbia, legno, ect.)

“Chianca- Torre Palane”

1. valorizzazione e riqualificazione della spiaggia rocciosa;
2. valorizzazione della conca “Piscina” mediante realizzazione di interventi atti a garantire la sicurezza dei bagnanti. Infatti, la zona è classificata con il vincolo PG2 e PG3 (Pericolosità geomorfologica media ed alta). Occorre, pertanto, per la sua salvaguardia e la sua valorizzazione intervenire con misure atte al consolidamento e alla manutenzione del sito onde mitigare ogni rischio per la pubblica incolumità (attesa la numerosissima affluenza di bagnanti). Sistemare le discese esistenti con l'adozione di tavolati smontabili da posizionare sulla roccia e che consentano con facilità l'accesso al mare;
3. i locali e le strutture visibili dall'esterno dell'attività commerciale “La Piscina” dovranno diventare nel loro aspetto estetico consone con l'ambiente, in accordo con le direttive impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale;
4. tale tipo di intervento può essere anche realizzato nella zona “Chianca”, compatibilmente con le prescrizioni dell'AdB Puglia in ordine alla Pericolosità Geomorfologica del sito;
5. acquisizione al patrimonio comunale mediante l'istituto della consegna ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione per fini di utilizzo istituzionali della torre Palane, attualmente in regime di sequestro operato dall'A.G. e consegnata al Sindaco quale custode giudiziario. Una volta riqualificata con interventi di ristrutturazione e di consolidamento, da concordare con il Demanio Marittimo e la competente Soprintendenza, potrà essere trasformata per centro visite, per l'organizzazione e la promozione turistica della marina, museo e/o infopoint, ecc. L'area ad essa adiacente dovrà essere pavimentata con basolato in pietra calcarea e decorata con aiuole di piante autoctone. Inoltre dovrà essere ripristinato il sentiero Torre-Acquaviva.

Al fine di consentire un più facile accesso a tale tratto di costa particolarmente disagiata, il PCC propone le seguenti due soluzioni:

1. la realizzazione/riscoperta di una sentieristica oramai dimenticata mediante percorsi pedonali e/o ciclabili;
2. mediante il varo di pontili galleggianti stagionali a cui possono accedere natanti e navette di soggetti economici che offrono il servizio escursionistico estivo. Questi potrebbero implementare il servizio trasportando via mare i bagnanti che avrebbero la possibilità di usufruire in tal modo dell'intera costa fino ad Andrano

Fascia costiera dall'Acquaviva” al “Canale del Rio”

Nel tratto di costa che va dall' “Acquaviva” alla parete meridionale del canale del “Rio” non sono stati previsti stabilimenti balneari, ma solo spiagge libere e da raggiungere esclusivamente a piedi mediante il sentiero pedonale individuato, da ripristinare e trasformare in tratturo per trekking. Esistono già alcuni accessi al mare, da valorizzare con cartellonistica ecocompatibile e il ripristino del sentiero per escursionisti che si spinga verso al “Rio” e si colleghi ad altri sentieri di trekking.

Nel Canale del Rio non è consentita la balneazione, secondo le prescrizioni dell'AdB oltre che per la presenza e lo sfocio delle acque depurate hanno alterato e reso non completamente fruibile il luogo. Il PCC propone che lo sfocio direttamente a mare del depuratore sia sostituito con una condotta di almeno 1 chilometro verso il mare aperto per consentire il ripristino della balneazione e della completa fruibilità del luogo.

Ambito 2 – Tricase porto

Tratto di costa dal “Canale del Rio” alla località “Quadrano”

Il recupero del tratto di costa del “Quadrano” e dello stesso Quadrano necessita di interventi di consolidamento della cavità. La valorizzazione potrà avvenire mediante la sistemazione con ormecci per natanti di piccolo pescaggio. Le aree limitrofe potranno essere raggiunte e valorizzate con il sentiero individuato negli

elaborati grafici e realizzato secondo la tipologia del tratturo, la sistemazione a verde di piante autoctone nonché la realizzazione di muretti a secco. Sono, inoltre, da ripristinare e rendere fruibili le discese a mare esistenti con l'utilizzo della pietra e l'eliminazione del cemento.

Tratto di costa dal Quadrano a Casa Manfredi

La peculiarità di questa zona, tipizzata come SL, sono le cosiddette "Vasche" intagliate sulla scogliera, che attualmente risultano ricolme di detriti o di materiale di risulta ed in parte erose dal mare. Dovranno essere svuotate, ripulite e segnalate con appositi cartelli che ne ricordino l'uso come vasche per la concia delle pelli. Occorre anche migliorare la fruibilità delle discese a mare esistenti mediante l'eliminazione del cemento e l'utilizzo della pietra. In questo tratto è presente, inoltre, la specie di elevato valore fitogeografico rappresentata da *Limonium japgicum*, *Lavatera arborea* e *Allium commutatum*. Tale vegetazione dovrà essere tutelata e valorizzata, è rappresentata dall'habitat di interesse comunitario: Scogliere delle coste mediterranee con Limonio endemico

Tratto di costa da Casa Manfredi alla Rotonda

Sono previsti i seguenti interventi:

1. sentieri da attrezzare con luci e indicazioni ecocompatibili da casa Manfredi fino alla discesa pubblica "Tre Colonne";
2. ripristino dei tratturi esistenti;
3. ripristino della copertura vegetale con inserimento di specie strutturanti autoctone;
4. restauro ed agibilità delle discese pubbliche;
5. recupero e definizione dei confini demaniali e delle architetture rurali tipo furnacedda, a carico dei privati;
6. potenziamento dei popolamenti vegetali puntuali delle specie vulnerabili o a rischio d'estinzione;
7. percorsi tematici: Naturalistico, Subacqueo, Geolitologico, Speleologico, Storico/Antropologico;
8. rimozione dei materiali di risulta e rimozione o mimetizzazione dei tratti cementificati per uso balneare;
9. eventuali concessioni nella parte adiacente del nuovo lungomare;
10. stabilimento balneare(SB) in località Rotonda in prossimità ai locali comunali esistenti adiacenti il Laboratorio di Biologia Marina.

Tratto di costa tra la Rotonda alla zona Porto

Sono previste sistemazioni per interessi turistico ricreativi ma non per SB e/o SLS. Saranno possibili, pertanto, concessioni per punto di sosta, ristoro, rinfresco ed intrattenimento, servizi pubblici e di informazione turistica prevedendo appositi accessi per disabili.

La zona del porto è stata esclusa secondo le indicazioni del PRC, ma si è posta particolare attenzione all'unica spiaggia con sabbia dell'intera zona costiera di Tricase, spiaggia Sauli, di facile accesso ma situata, purtroppo, immediatamente fuori dall'ingresso nel porto, che potrebbe essere attrezzata per persone diversamente abili mediante opportuni accorgimenti e segnalazioni.

Tratto di costa di Punta Cannone

Sono previsti i seguenti interventi:

1. pulizia, riposizionamento o eventuale rimozione dei blocchi frangiflutti in calcestruzzo, cancellazione delle scritte vandaliche sulle pareti rocciose prospicienti la spiaggetta privata (Sauli), etc.
2. messa in sicurezza del parcheggio soprastante la zona denominata "Arco": - Muri di contenimento in pietra locale, pulizia discariche, interventi di manutenzione del fondo sterrato.
3. messa in sicurezza (ampliamento) dell'ingresso al parcheggio.
4. ripristino della copertura vegetale con inserimento di specie strutturanti autoctone.
5. restauro ed agibilità delle discese pubbliche, recupero e definizione dei confini demaniali a carico dei privati

6. dal sentiero in cemento esistente verso la spiaggia Sauli si può prevedere una concessione tipo Lido Attrezzato con pedane amovibili. L'area è nel tratto roccioso prospiciente al chiosco già esistente.
7. in merito al fabbricato Sauli - realizzato negli anni '60 con finalità ricettive e mai entrato in esercizio – il quale versa in uno stato di grave degrado, e all'area ad esso adiacente, si auspica una riqualificazione ambientale che includa anche il fabbricato esistente e la valorizzazione dell'area ricoperta da specie arboree pregevoli oggi assolutamente indistinte rispetto alle essenze infestanti;
8. per l'accesso al mare delle persone diversamente abili, si può prevedere un collegamento con passerella in legno da realizzare sul corridoio esistente in cemento adiacente al muraglione del faro

Tratto di costa tra Zona Arco – via Santa Marcellina

È stata prevista area con finalità turistiche ricreative diverse da SB e SLS. Sono previsti interventi di valorizzazione per noleggio natanti, punti di ormeggio ecc consistenti in:

1. pulizia rifiuti e discariche di materiale di risulta, in particolare collocati alla base del muretto stradale
2. ripristino tratturi esistenti
3. ripristino della copertura vegetale con inserimento di specie strutturali autoctone
4. restauro ed agibilità delle discese pubbliche;
5. realizzazione di pontili galleggianti

Ambito 3 – Serra del Mito

Tratto di costa da Via S.ta Marcellina – Maria Aurora – Camping

A circa 150 mt da via S.ta Marcellina insiste un'area pubblica degradata (giardino e parcheggio) a rischio di frana, la quale necessita di urgenti interventi di riqualificazione, consolidamento e contenimento. Piccole concessioni possono prevedersi all'altezza del Camping "San Nicola", dove esiste già una piccola area parcheggio ed una discesa a mare. Quest'ultima, nella parte superiore, necessita di interventi di bonifica discariche, rimozione o mimetizzazione del cemento, ripristino scalinata. Lungo tutto questo tratto fino al confine con il territorio di Andrano, è stato previsto un camminamento tipo tratturo largo tre metri, con il piano pedonale realizzato con misto di cava battuto e con muretti a secco. Il percorso verrà realizzato a ridosso del muro di contenimento che costeggia la litoranea. In questo tratto di costa sono previsti due stabilimenti balneari (SB) e una SLS, che saranno serviti dal camminamento. Sarà allestita anche una zona che possa permettere la sosta e la balneazione di animali da affezione accompagnati dai rispettivi proprietari. L'Amministrazione Comunale si impegnerà a soddisfare l'esigenza di parcheggi per le auto con l'individuazione di aree a monte della litoranea, anche con il coinvolgimento dei privati per evitare l'incremento della pressione antropica sui siti interessati.

Tratto di costa dal Camping all'Isola

Nella fascia costiera comprendente l'Isola insistono alcuni tratti adiacenti alla strada, privati e demaniali che offrono la possibilità per alcuni interventi mirati (aree di sosta attrezzate, punti di rinfresco e di intrattenimento, etc.). La zona costiera balneabile dell'isola necessita di necessari interventi di riqualificazione, di rimozione o mimetizzazione del cemento. È previsto uno SB in adiacenza all'Isola (dove invece si lascia la spiaggia libera) che potrà essere realizzato con pedane amovibili poste anche a distanza dalla linea di costa.

Tratto di costa dall'isola al Comune di Andrano

La fascia costiera seguente sino al Comune di Andrano potrà essere valorizzata mediante interventi per la realizzazione di impianti di acquacultura, strutture per varo, alaggio e rimessaggio. E' stata, perciò, tipizzata come area con finalità diverse.

Pontili per gli ormeggi e attracchi

Per le caratteristiche morfologiche del litorale tricasino - soprattutto nel tratto che da Tricase Porto condu-

ce verso la Marina di Andrano, caratterizzato come detto in precedenza da una strada litoranea lunga e stretta senza la presenza di marciapiedi, ma con solo sparuti slarghi per la sosta - l'adozione di pontili mobili per attracchi di natanti può rappresentare una valida alternativa all'utilizzo della spiaggia libera quando la stessa non risulta servita da accessi al mare. Per gli ormeggi il PCC propone la realizzazione di pontili galleggianti formati da blocchi modulari in plastica ad alta densità, resistenti agli agenti atmosferici, alla luce, alle basse od alte temperature (da - 55° a + 75°) o legno.

Descrizione del sito

La fascia costiera del Comune di Tricase è caratterizzata dalla presenza del SIC mare "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca". All'interno di tali siti si rinvengono, secondo quanto riportato nel Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016), i seguenti habitat:

1170: Fondi duri mediolitorali e infralitorali. Tra le biocenosi di maggiore rilevanza le differenti enclaves del coralligeno e le alghe fotofile infralitorali. Si tratta di ambienti rocciosi che interessano sia la fascia costiera compresa fra bassa ed alta marea, sia quella permanentemente sommersa che si estende in genere fino al limite del piano infralitorale. Sono ambienti di particolare rilevanza per la presenza di biocostruttori che si insediano sul substrato roccioso formando comunità complesse e fortemente strutturate; fra queste particolare rilevanza assumono le *enclaves* del coralligeno.

3170*: si tratta di un tipo di habitat d'acqua dolce a carattere ciclico, in cui i suoli vengono inondata in inverno, restano umidi in primavera e si asciugano in estate. Le superfici occupate sono generalmente limitate a piccole depressioni del terreno, e possono essere estese addirittura pochi metri quadrati, come accade ad esempio nel caso delle vaschette di dissoluzione su rocce calcaree. Le comunità vegetali sono ascrivibili alla classe *Isoëto-Nanojuncetea* (in particolare agli ordini *Nanocyperetalia flavescens* e *Isoëtalia durieui*) e sono costituite principalmente da terofite e geofite, in diversi casi, molto rare e a rischio di estinzione.

5330: Formazioni secondarie presenti negli ambiti caratterizzati da un termotipo termomediterraneo. Arbusteti tipici delle stazioni rupestri e ben soleggiate e caratterizzati da macchia marcatamente termoxerofila con dominanza di *Euphorbia dendroides*. Comunità vegetazionali relativamente diffuse in aree con caratteristiche edafiche e climatiche limitanti (ambienti rocciosi acclivi ed esposti a Sud con fenomeni di erosione del substrato). La distribuzione sul territorio pugliese è molto localizzata e con caratteristiche sito-specifiche. Per tale ragione questa formazione è talvolta assimilata ad altri habitat.

6220*: è un tipo di habitat prioritario, caratterizzato da substrati aridi, generalmente calcarei, colonizzati da praterie dominate da graminacee. Si manifesta comunemente in risposta a processi di degradazione della vegetazione arbustiva sotto il controllo del pascolamento, degli incendi, del calpestio e della lavorazione del terreno. Le comunità vegetali sono varie: si distinguono quelle dominate da specie perenni, ascrivibili alle alleanze *Thero-Brachypodium ramosi* (classe *Artemisietea vulgaris*), *Plantaginion serrarie* (classe *Poetea bulbosae*) e *Hyparrhenion hirtae* (classe *Lygeo sparti-Stipetea tenacissimae*), e quelle dominate da specie annuali, ascrivibili all'alleanza *Hypochoeridion achyrophori* (classe *Tuberarietea guttatae*)

8310: Grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei;

8330: cavità parzialmente o completamente sommerse dei piani mediolitorale e infralitorale di ambiente roccioso. A seconda del livello batimetrico possono ospitare biocenosi delle grotte mediolitorali e biocenosi delle grotte semi oscure, fino ad enclaves di ambienti profondi in caso di consistente oscurità.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP - versanti_pendenza20%;
- UCP - Grotte_100 m

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - territori costieri (300 m);
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - pascoli naturali
- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - formazioni arbustive;
- UCP - Aree umide;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve "Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase""

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico
- UC - Area di rispetto delle componenti culturali insediative stratificazione

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre*

Figure territoriali: *Le serre orientali*

considerato che:

- le previsioni del Piano oggetto della presente valutazione non determinano sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- tuttavia si evidenzia che la Valutazione di incidenza non ha tenuto conto dei risultati dello studio "Biocostruzioni marine in Puglia" (BIOMAP) dal quale emerge la presenza di *trottoirs* (coralligeno sulla costa) in prossimità di alcuni tratti della fascia costiera di Tricase
- la Provincia di Lecce e il Comune di Tricase, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti acquisiti dalla Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il Piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione dei SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono specificatamente conto di quanto previsto dalle Misure di conservazione riportate nel R.r. n. 6/2016 per la tutela degli habitat presenti nell'area interessata dal Piano comunale delle coste nonché del parere reso dal Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (12):

1. sia approfondito lo studio degli habitat marini con i risultati del Progetto BIOMAP (biocostruzioni marine);
2. attesa la presenza del coralligeno dal largo fino alla costa (*trottoirs*), gli impianti di acquacoltura, i pontili galleggianti, l'aumento dei mezzi nautici, la condotta sottomarina per scaricare al largo i reflui del depuratore, sono proposte che dovranno essere attentamente valutate alla luce della presenza del predetto habitat tutelato, prevedendo ulteriori e specifiche misure di tutela (ad esempio: divieto di calpestio);
3. habitat 1170 (Scogliere):
 - obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale. A tale scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lacune in forma di catini di sabbia, in idoneo

intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale;

- obbligo di predisporre eventuali punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale. I siti candidati, prescelti secondo le specifiche generali comuni ai siti di ancoraggio, dovranno essere allestiti con ormeggi a basso impatto ambientale, provvisti di opportuni *jumper* per sollevare le catenarie dal fondo e con corpi morti collocati in specifiche lacune sabbiose;
- divieto di effettuare la pesca a strascico all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat, anche se ricadenti a profondità superiore a 50 metri;
- monitoraggio della distribuzione degli habitat correlata con quella delle zone di fonda di porti commerciali, delle zone ad alta frequentazione della nautica da diporto e dei *diving*, degli specchi acquei dedicati all'ormeggio stagionale;

4. habitat 3170* (Stagni temporanei mediterranei):

- gli stagni temporanei pesantemente invasi da arbusti della macchia ed altre specie perenni devono essere ripuliti da tale vegetazione. In assenza di pascolo, può essere necessario eliminare la vegetazione manualmente. Ciò deve essere effettuato utilizzando gli attrezzi più idonei a seconda del tipo di vegetazione da rimuovere. Una volta tagliato, il materiale vegetale dovrà essere rimosso e allontanato dal sito. La frequenza di queste azioni può variare a seconda dell'entità del problema e delle caratteristiche del sito;

5. habitat 6220* (Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea):

- divieto di utilizzo di fertilizzanti minerali per aumentare la produttività delle comunità vegetali. Modeste quantità di composti fosforici (20-60 kg di P₂O₅/ha), distribuite sul manto erboso ogni 3-6 anni, potrebbero essere utilizzate solo nel caso di comunità della Poetea bulbosae, ma il loro impiego deve essere validato scientificamente e appositamente autorizzate;
- sui terreni a contatto di questo tipo di habitat, quali campi coltivati, oliveti, margini strali, giardini, ecc., è vietato l'uso di diserbanti e pesticidi nei periodi di fioritura, dal 15 marzo al 15 luglio;
- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;

6. habitat 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico):

- divieto di accendere fuochi, fumare, asportare e/o danneggiare gli speleotemi (stalattiti, stalagmiti ecc.), fare scritte e/o incisioni sulle pareti. Divieto di utilizzo di gas acetilene quale fonte di illuminazione e conseguente divieto di introdurre e/o rilasciare carburo di calcio e idrossido di calcio;
- divieto di disturbo degli elementi floro-faunistici presenti nelle grotte, fatti salve le visite da effettuare per motivati studi scientifici e previa presentazione di un piano di ricerca all'Ente Gestore;
- divieto di abbandonare rifiuti, con particolare riferimento alle aree circostanti gli ingressi alle grotte e all'interno delle stesse;
- obbligo, per il proprietario del fondo in cui siano presenti grave e grotte che possano rappresentare un grave pericolo per l'uomo o gli animali al pascolo, di comunicarlo tempestivamente all'Ente Gestore, che provvederà alla sua messa in sicurezza con mezzi idonei e compatibili;
- obbligo di effettuare visite turistiche/educative solo con accompagnatore qualificato ovvero iscritto alla società speleologica regionale e/o alla società speleologica italiana e/o ente equipollente estero e/o iscritto a un gruppo speleologico facente parte della società speleologica italiana, e previa comunicazione all'Ente Gestore;
- favorire interventi atti a ridurre gli accessi antropici alle grotte (es. posa in opera di barriere di protezione, evitare l'apertura di nuovi sentieri di accesso ecc.)

7. habitat 8330 (Grotte marine sommerse o semisommerse):

- Regolamentazione della fruizione delle grotte marine sommerse e semisommerse con modalità differenziate in rapporto al grado di difficoltà accesso alle cavità e al valore patrimoniale e di vulnerabilità delle biocenosi in esse presenti, con particolare riguardo alle enclaves di ambienti profondi. La regola-

mentazione prevede la suddivisione delle cavità in base alla fruibilità in:

- a) Grotta non fruibile: chiusa per motivi di sicurezza e/o tutela.
 - b) Grotta di esclusivo interesse speleologico: fruibile ai soli speleologi qualificati ovvero iscritti alla società speleologica regionale e/o alla società speleologica italiana e/o ente equipollente estero e/o iscritti a un gruppo speleologico facente parte della società speleologica italiana, e/o chiropterologi iscritti al GIRC (Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri dell'ATIt), e/o zoologi iscritti ad associazioni scientifiche e/o naturalistiche, previa autorizzazione da parte dell'Ente Gestore, sulla base di uno specifico protocollo di ricerca e/o esplorazione e/o studio.
 - c) Grotta di interesse speleologico-escursionistico: fruibile anche agli escursionisti esperti quando opportunamente attrezzati ed accompagnati da guide certificate, previa autorizzazione da parte dell'Ente Gestore.
 - d) Grotta turistica (tale suddivisione può interessare l'intera grotta o solo parti di essa): grotta di libera fruizione secondo le disposizioni del soggetto pubblico o privato incaricato delle visite e sotto il controllo dell'Ente Gestore che sovrintende alla conservazione del bene, se necessario anche con misure restrittive.
 - nel caso di realizzazione di interventi tesi a contrastare il rischio geomorfologico, prevedere tecniche, metodi, lavorazioni tali da risultare il meno invasivi possibili
 - mantenimento e aggiornamento del catasto delle grotte e delle cavità artificiali, con particolare riferimento alle grotte marine sommerse e semi sommerse con l'inclusione dei dati relativi alle biocenosi presenti e al loro stato di conservazione
8. dovrà essere inibita ogni forma di accesso e di parcheggio dei veicoli sulla costa rocciosa. A tal fine dovranno essere posti dissuasori fissi;
 9. le infrastrutture degli stabilimenti balneari e gli accessi che dalla viabilità ordinaria giungono alla linea di costa devono essere realizzati mediante strutture amovibili e sopraelevate rispetto al piano campagna;
 10. per l'allestimento degli stabilimenti balneari si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8.1 e 8.13 delle N.T.A. del Piano Regionale delle Coste;
 11. le azioni di tutela e ricostituzione della vegetazione dovranno essere preceduti da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si prescrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle *"Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia"*;
 12. le tipologie di Stabilimenti Balneari e Servizi di Spiaggia consentiti dovranno essere coerenti con quanto stabilito nelle NTA del Piano del Parco;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il Piano comunale delle coste del Comune di Tricase per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, all'Autorità procedente: Comune di Tricase;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) e al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Lecce);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe TEDESCHI